

# Afghani, è scontro sull'emergenza

Il centrosinistra: «La tendopoli va smantellata nel giro di una settimana». Attacco a Romoli: ha fatto la politica dello struzzo

## SITUAZIONE AL CAMPO

### Altri lanci di petardi nella notte

Al Campo Francesco continuano a susseguirsi sgradevoli episodi d'intolleranza, ma i ragazzi afgani della tendopoli vogliono ugualmente esprimere il loro ringraziamento alla città, e questo pomeriggio si adopereranno per ripulire il Parco della Rimembranza e le sponde dell'Isonzo. L'episodio del lancio del petardo che abbiamo raccontato ieri sulle pagine del nostro giornale non è stato un caso isolato, e si è ripetuto nella notte tra giovedì e venerdì: questa volta all'interno del recinto e tra le tende sono stati lanciati, intorno all'una, ben nove botti, di cui una particolarmente potente. L'autore dei lanci sarebbe un giovane in bici con una felpa nera, ma si parla anche di una vettura rossa sospetta. Alcune testimonianze poi raccontano anche che la prima notte, quella di domenica, una tenda sarebbe stata colpita da una grossa pietra. «Stiamo seguendo queste segnalazioni e monitorando la situazione – assicura la Digos di Gorizia –. La vigilanza c'è sempre stata, e dopo questi episodi è stata intensificata. Al

di Marco Bisiach

«Il prefetto è assente, il sindaco ha fatto finta di non vedere. Le istituzioni si diano una svegliata per affrontare l'emergenza richiedenti asilo». È decisamente duro l'affondo delle forze di centrosinistra in consiglio comunale a Gorizia, i cui caprigruppo hanno indetto una conferenza stampa per esprimere la loro posizione sulla questione. E nel mirino sono finite soprattutto Prefettura e amministrazione comunale, ovvero «le due istituzioni chiamate in primis ad intervenire», hanno spiegato Giuseppe Cingolani (Pd), Livio Bianchini (Sel), Emanuele Traini (Federazione della Sinistra), Stefano Abrami (Idv), Marilka Korsic (Pd), Rosi Tucci e Michele Prignano (Gorizia è Tua).

«Secondo la legge, l'accesso alle misure d'accoglienza deve essere garantito dal momento della presentazione di richiesta di asilo, e la competenza è del prefetto – ha detto Cingolani –. Gli afgani della tendopoli sono già richiedenti asilo, e dunque fin dai primi di settembre la prefettura doveva farsi carico dell'accoglienza. Ma così non è stato, e il prefetto è parso assente. Allo stesso modo quella del Comune e del sindaco è stata la politica dello struzzo, e anche



Serie di incontri per trovare una sistemazione agli immigrati

le altre amministrazioni comunali, fatta eccezione per Cormons, si sono tirate indietro».

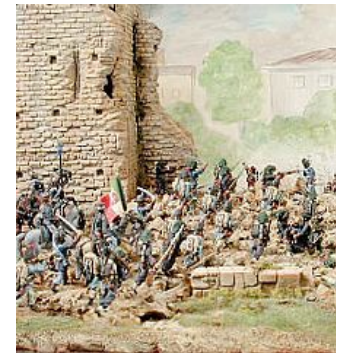
La richiesta del centrosinistra goriziano è dunque chiara. «Alla Prefettura chiediamo di mobilitare i Comuni, e se questi non sono disponibili a farsi carico ognuno di una parte dei richiedenti asilo, allora di agire d'imperio, mettendo a disposizione una caserma o un'altra delle strutture presenti sul territorio. Il tutto però entro una settimana, perché la tendopoli deve esse-

re provvisoria ed essere smantellata allo scadere dei 15 giorni previsti». Accuse e richieste alle quali, al momento, il prefetto Vittorio Zappalorto – che abbiamo contattato – ha preferito non replicare. Tra le proposte lanciate dall'opposizione in consiglio comunale, ed in particolare da Prignano (Gorizia è Tua), c'è anche quella di utilizzare per l'accoglienza la Caserma Del Fante, che «potrebbe essere bonificata dall'amianto in un paio di giorni, e potrebbe essere vigilata dai militari della Pozzuolo, che attualmente non sono più impegnati in missioni», ha spiegato l'ex generale. Da Traini (Federazione Sinistra) invece l'invito ad aprire un dialogo con la Slovenia per affrontare insieme l'emergenza, e la richiesta all'Azienda sanitaria di comunicare ufficialmente come non vi sia alcun pericolo contagio in città.

Intanto ieri mattina si sono svolti due incontri importanti. Curia, Caritas e Prefettura hanno firmato la convenzione per ampliare il numero di migranti ospiti del complesso del "Nazareno" in via Brigata Pavia: qui, probabilmente da lunedì, si sposteranno una dozzina di migranti che lasceranno via Brass. In Provincia, invece, in mattinata si è tenuto il Tavolo provinciale dell'immigrazione, al quale, con l'assessore Ilaria Cecot e l'ufficio di gabinetto della Prefettura c'erano i rappresentanti di una quindicina di Comuni (ma non Gorizia, né Monfalcone), la Caritas, la Croce Rossa e altre associazioni. «Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di firmare un protocollo per creare una rete d'accoglienza – spiega Cecot –, e progettare modelli diversi da quelli attuali, per affrontare meglio le emergenze del futuro ed evitare situazioni come quelle di questi giorni».

➔ 144 PORTA PIA

### I radicali: «L'Italia è un paese laico»



La Breccia di Porta Pia

Oggi alle 10 i radicali dell'associazione Trasparenza è Partecipazione di Gorizia si riuniranno in viale XX Settembre davanti alla targa che ricorda il contributo dei combattenti goriziani alla Breccia di Porta Pia. «Crediamo che sia necessario ricordare la Breccia di Porta Pia, per sottolineare il carattere laico del nostro paese – afferma Michele Migliori, segretario dei radicali –. Nonostante i 144 anni di distanza dall'evento in questione, i radicali ci saranno, in difesa dei diritti civili e politici dei quali questa data rappresenta l'inizio».